



LABORATORIO
DI
ENTOMOLOGIA AGRARIA

PRESSO LA
R. Scuola Superiore di Agricoltura

IN
PORTICI

M.^{re} S.^{ta} Professore

Portici 21 Dicembre 96.

Ho avuto la gentilezza sua e la ringra-
zio della bella epigrafe che va molto bene.
Ma Ella mi dà una ben dolorosa notizia
e impreveduta. Io me sono ritenuto assai col-
pito e dolente, poiché ricordo quella buona sua
figliuola morta e la ho sempre presente come fosse
qui. Bisogna ben dire che la sventura è im-
provvisamente colla famiglia sua e dopo il caro Chies
che io amavo tanto ed cui non posso pensare

senz'altro un vengano le lagrime agli occhi, una
buona ventata anche questa incisa di sangue. Io for-
rei a lei qualche parola di conforto, ma come
posso fare se io stessa ne ho così grande dolore?

Voglio ricordarsi, signor Professore, che questo è il
destino nostro, quando non ci rapirono noi e
la nostra ora, bisogno di assistenza alla dipartita
dei nostri cari, ed io che ho già una padre vecchia
per quanto tempo, sono in continua ansietà e dolore.

Si sa che Ella non parla di un fustetto e del
coraleggiamento per un affare, io la trovo benevoluta
parola. Io le do altamente il mio permesso di
fare un articolo per richiamare in onore di storia
di di matematica ormai universalmente abba-
ndonata in Italia ed Ella farò un gran bene alla
scienza anche combattendo in questo campo.

Quanto poi al caso speciale, io credo che Ella po-
trebbe fare assai più in più di un fustetto,
perché mi viene di me stesso una di questa
protesta al Ministero direttamente, ma per via

Elle fu esclusa dalla concorrenza già fatta a
questo modo per studi di botanica pratica
e scienze dirette, di giovani e questo con
grave danno della agricoltura.

Io prego lei a unirmi grante a voler fare
questo seg. per tempo in mezz. e in ciò sal-
vaguardar anche la dignità sua di fronte alle
prepotenze d' un ammasso. Se io sono nella
condizion d' lei se non può tenere alcuno, a
quest' ora io credo che si sarebbe aperta anche
il cielo.

Poi ho scritto un' articolo sul giornale
d' Orléans e non è senza peccato, non so
far ancora altrove ed opporvi stampa
quella tale lettera aperta di Piratella, per
quanto d' buon stomaco, direi molto
fatta a digerire.

Non voglio lasciar cadere la faccenda, non
tanto per mio fratello, quanto per come

patolog, non posso permettere che si faccia
con poco calcolo dei miei studi predetti.

Torno a pagare lei che non voglia ripetere
si a questo che io le ho detto più la prima
lettera sua al Doye o Sienon che io le
fatto molto un anno più ne farò un
al ministro, e forse, che io? si potrà ob-
ben qualche cosa. Mille auguri per le feste,
mi resta a me creda senza
Suo Doye

Antonio Beley

P.S. Ho scritto a Caracciolo una cosa
che ho avuto risposta. Come viene ciò?